

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2019

ISOLE

UNIONE SARDA	29/12/2019	57	Incendio dn ampa nena nolle lungo la strada provinciale Bitli Sologo <i>Redazione</i>	2
agrigentooggi.it	29/12/2019	1	La Sicilia nella morsa del gelo, scendono le temperature anche ad Agrigento <i>Redazione</i>	3
blogsicilia.it	29/12/2019	1	Maltempo nel Siracusano, neve a Buccheri e Ferla paralizzata dal gelo <i>Redazione</i>	4
livesicilia.it	29/12/2019	1	Maltempo, ? allerta per venti forti e burrasche <i>Redazione</i>	5
palermomania.it	29/12/2019	1	Aereo fuori pista all'aeroporto di Palermo: ma è una esercitazione <i>Palermomania.it</i>	6
unionesarda.it	28/12/2019	1	Viaggio nella fabbrica delle allerta meteo <i>Redazione</i>	8
sardiniapost.it	29/12/2019	1	MALTEMPO, ANCORA VENTI DI BURRASCA AL SUD <i>Redazione</i>	10
palermotoday.it	29/12/2019	1	"C'è un aereo fuori pista, ci sono morti e feriti": ma è solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	11

Lula. Vi^li del fuoco ill lavoro }KT cinque ore, alTorigiiK'1 del rogo fona '1 cause1 accidentali

Incendio dn ampa nena nolle lungo la strada provinciale Bitli Sologo

[Redazione]

Lula. Viglili del fuoco al àòîãfore*, airorigmc1rogp lin è Bitd'et bi. o a Lula- Le. i del èlungo la 73.. uà. di. vi pli d..et da u
te gli di di È sa un in vs'a da un ha per are i li dei std in. le. Kon è il è le, in. in all'Ora, in ââ rin ndio è e Per ne i del le
gli necessari- al la dei. latti sa cui lafomme perLtHa -tit_org-

La Sicilia nella morsa del gelo, scendono le temperature anche ad Agrigento

[Redazione]

Maltempo, allerta per venti forti e burrasche Protezione Civile, previstemareggiate.Neve a Taormina e alle Eolie, isolate. Problemi nei collegamenti stradali e ferroviari. Difficoltà nei Comuni etnei colpiti dal terremoto. A Mascali, sempre sull'Etna, il sindaco ha disposto il divieto di circolazione. Sul vulcano salvati scout e dispersi. A Catania, tra le organizzazioni che distribuiscono coperte è anche la Moschea Maltempo, allerta per venti forti e burrasche. L'intensa ventilazione nord-orientale, annunciata nei giorni scorsi, continuerà ad interessare le regioni meridionali del nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che segue quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 29 dicembre, venti nord-orientali forti o di burrasca su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti in atto e stata valutata per la giornata di domani, lunedì 30 dicembre, allerta gialla sul versante tirrenico e sui settori centro-orientali della Sicilia. Temperature Italia: minime della notte e delle ore 14. 3bmeteo.com comunica le temperature alle ore 14 e le minime della notte registrate in alcune località. Località TH14 Tmin Agrigento 11 4 Alessandria 5 1 Ancona 8 7 Aosta 8 -1 Arezzo 7 -1 Ascoli Piceno 6 3 Asti 6 1 Avellino 7 2 Bari 8 6 Belluno 5 -5 Benevento 8 2 Bergamo 6 1 Bologna 5 -1 Bolzano 8 -4 Brescia 4 -1 Brindisi 8 6 Cagliari 13 5 Caltanissetta 7 2 Campobasso -1 -1 Caserta 10 4 Catania 13 5 Catanzaro 11 4 Cesena 5 -1 Como 8 2 Cosenza 7 3 Cremona 5 0 Crotone 10 7 Cuneo 5 2 Enna 4 -1 Ferrara 4 -2 Firenze 10 1 Foggia 6 3 Frosinone 7 -1 Genova 11 8 Gorizia 6 -1 Grosseto 10 1 Imperia 11 9 Isernia 40 4 -6 La Spezia 10 5 Latina 10 0 Lecce 8 4 Lecco 8 3 Livorno 11 3 Lucca 9 0 Mantova 5 1 Massa 11 3 Matera 5 2 Messina 11 9 Milano 6 2 Modena 5 -1 Monza 6 2 Napoli 10 6 Novara 6 2 Nuoro 8 -2 Olbia 14 6 Oristano 14 5 Padova 8 1 Palermo 12 9 Parma 5 0 Pavia 5 0 Perugia 3 -1 Pesaro 8 7 Pescara 8 6 Piacenza 40 Pisa 10 1 Pistoia 10 1 Pordenone 6 -1 Potenza 1 -2 Prato 10 1 Ragusa 7 2 Ravenna 3 -1 Reggio Calabria 10 7 Reggio Emilia 5 -1 Rimini 8 3 Roma 9 3 Salerno 9 6 Sassari 12 3 Savona 11 9 Siena 8 0 Siracusa 13 7 Taranto 9 6 Terni 8 1 Torino 7 2 Trapani 13 9 Trento 7 -4 Treviso 7 0 Trieste 7 3 Udine 6 -1 Varese 6 1 Venezia 7 2 Vercelli 6 2 Verona 7 1 Vicenza 7 -1 Viterbo 6 0 (ANSA)??

Maltempo nel Siracusano, neve a Buccheri e Ferla paralizzata dal gelo

[Redazione]

La perturbazione di aria fredda che imperversa nella Sicilia sudorientale si è abbattuta con grande forza nel Siracusano. Sono i Comuni montani quelli maggiormente sferzati dal freddo dove la colonna del mercurio è scesa al di sotto dello zero. A Buccheri è comparsa la neve che ha imbiancato le strade ed i tetti delle abitazioni. I bambini ne hanno approfittato per giocare realizzando anche dei pupazzi di neve. In tanti, però, hanno preferito restarsene a casa, al calduccio per evitare brutte sorprese. Nella morsa del gelo anche Ferla, i cui residenti hanno preferito trascorrere la mattinata al riparo dal freddo, destinato ad aumentare nelle prossime ore. Nevischio a Palazzolo, importante centro montano del Siracusano già provato nelle settimane scorse dalle piogge che hanno creato frane e smottamenti sulle strade di collegamento con gli altri Comuni. Freddo anche nel capoluogo e nel resto del Siracusano ma qui non si sono registrate situazioni di pericolo. È, però, apprensione per i tanti senza tetto che vivono nel capoluogo in abitazioni di fortuna o anche all'aperto come nelle grotte della Balza di Acradina. Maltempo, le raffiche di vento abbattono cartelloni e sradicano alberi a Siracusa. Meteo Sicilia, arriva il freddo di capodanno, addio alle temperature di Natale. Meteo Sicilia, arriva la neve con freddo polare e scatta allerta.

Maltempo, ? allerta per venti forti e burrasche

[Redazione]

L'intensa ventilazione nord-orientale, annunciata nei giorni scorsi, continuerà ad interessare le regioni meridionali del nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che segue quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 29 dicembre, venti nord-orientali forti di burrasca su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 30 dicembre, allerta gialla sul versante tirrenico e sui settori centro-orientali della Sicilia. (ANSA).

Aereo fuori pista all'aeroporto di Palermo: ma è una esercitazione

[Palermomania.it]

Lo scenario dell'esercitazione ha visto il fuori pista (simulazione) di un aereo in arrivo da Roma con a bordo 12 passeggeri più 3 componenti dell'equipaggio, alle 01.30 circa. Nell'esercitazione, l'aeromobile dichiara avaria tecnica all'impianto idraulico, con richiesta di atterraggio in emergenza. In fase di atterraggio dalla pista 07, l'aeromobile esce fuori pista e si ferma sul raccordo Bravo. Nell'impatto con il suolo l'aereo subisce danneggiamenti; la torre di controllo fa partire la macchina dei soccorsi con attivazione del Piano di emergenza aeroportuale. Alcuni tra passeggeri ed equipaggio risultano deceduti e feriti, vengono simulate le fiamme. In pochissimi minuti, i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente sono i Vigili del Fuoco. Arrivano pure le ambulanze e scattano le fasi che riguardano il salvataggio dei passeggeri e del personale di bordo. Viene approntata anche una postazione medica avanzata. Dentro il Terminal, nel frattempo, viene attivata la procedura che riguarda assistenza a feriti e familiari; si aprono sale per i passeggeri illesi e per i familiari, mentre il cuore dell'operazione passa alla sala COE (centro operativo delle emergenze, dove sono riuniti i responsabili di tutti gli enti coinvolti) con il continuo monitoraggio di tutti i passaggi dell'esercitazione. Questo tipo di esercitazioni periodiche - dice Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo - oltre a quelle parziali in vari settori, risultano fondamentali affinché i soggetti coinvolti operino al meglio, in caso di reale emergenza. Tutte le componenti aeroportuali sono state pienamente all'altezza, e questo perché ogni giorno garantiscono la sicurezza dell'aeroporto e dei passeggeri. L'operazione è durata oltre due ore e ha visto un vasto schieramento di uomini e mezzi. L'esercitazione annuale serve a testare e validare i tempi di intervento e le risposte da parte di tutti gli operatori sul Piano di emergenza aeroportuale - afferma Antonino Buttafuoco, direttore Enac della direzione aeroportuale della Sicilia Occidentale - nonché della gestione di tutti gli aspetti che riguardano i soccorsi a passeggeri, crew e assistenza ai loro familiari. È un aereo fuori pista: all'aeroporto di Palermo Falcone Borsellino scatta imponente esercitazione su scala totale per verificare efficacia del Piano di emergenza aeroportuale in caso di incidente aereo e testare la tempestività di intervento; la modalità di risposta da parte di tutti gli enti coinvolti e la capacità di coordinamento nei soccorsi, negli interventi di ricerca e soccorso finalizzato al salvataggio di vite umane; nell'assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari. La simulazione si è svolta nella notte tra sabato e domenica e ha coinvolto Enac, Enav, Vigili del Fuoco, 118, Polizia di Frontiera, Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Asp, Croce Rossa Italiana, Polizia municipale di Cinisi, Protezione Civile, Capitaneria di Porto, handler Gh Palermo e Aviapartner. Oltre cento i partecipanti, ognuno con un ruolo ben preciso per fronteggiare l'emergenza. Lo scenario dell'esercitazione ha visto il fuori pista (simulazione) di un aereo in arrivo da Roma con a bordo 12 passeggeri più 3 componenti dell'equipaggio, alle 01.30 circa. Nell'esercitazione, l'aeromobile dichiara avaria tecnica all'impianto idraulico, con richiesta di atterraggio in emergenza. In fase di atterraggio dalla pista 07, l'aeromobile esce fuori pista e si ferma sul raccordo Bravo. Nell'impatto con il suolo l'aereo subisce danneggiamenti; la torre di controllo fa partire la macchina dei soccorsi con attivazione del Piano di emergenza aeroportuale. Alcuni tra passeggeri ed equipaggio risultano deceduti e feriti, vengono simulate le fiamme. In pochissimi minuti, i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente sono i Vigili del Fuoco. Arrivano pure le ambulanze e scattano le fasi che riguarda

no il salvataggio dei passeggeri e del personale di bordo. Viene approntata anche una postazione medica avanzata. Dentro il Terminal, nel frattempo, viene attivata la procedura che riguarda assistenza a feriti e familiari; si aprono sale per i passeggeri illesi e per i familiari, mentre il cuore dell'operazione passa alla sala COE (centro operativo delle emergenze, dove sono riuniti i responsabili di tutti gli enti coinvolti) con il continuo monitoraggio di tutti i passaggi dell'esercitazione. Questo tipo di esercitazioni periodiche - dice Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo - oltre a quelle parziali in vari settori, risultano fondamentali affinché i

soggetti coinvolti operino al meglio, in caso di reale emergenza. Tutte le componenti aeroportuali sono state pienamente all'altezza, e questo perché ogni giorno garantiscono la sicurezza dell'aeroporto e dei passeggeri. L'operazione è durata oltre due ore e ha visto un vasto schieramento di uomini e mezzi. L'esercitazione annuale serve a testare e validare i tempi di intervento e le risposte da parte di tutti gli operatori sul Piano di emergenza aeroportuale - afferma Antonino Buttafuoco, direttore Enac della direzione aeroportuale della Sicilia Occidentale - nonché della gestione di tutti gli aspetti che riguardano i soccorsi a passeggeri, crew e assistenza ai loro familiari.

Viaggio nella fabbrica delle allerta meteo

Viaggio nella fabbrica delle allerta meteo. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Nella fabbrica dei bollettini di allerta non si dorme mai. D'estate si lavora giorno e notte per prevenire gli incendi e intervenire rapidamente e nel modo più corretto per limitarne i danni, d'inverno occorre lavorare sulle piogge, sul rischio frane o mareggiate e coordinare gli interventi nel caso di eventi importanti. Il cuore del sistema della Protezione civile regionale è a Cagliari, in una palazzina che guarda la laguna di Santa Gilla, ma un pezzo importante, il settore meteo, ha sede a Sassari nel Dipartimento specialistico meteorologico dell'Arpas. Ci lavorano 110 persone suddivise in tre servizi: quello amministrativo, quello d'emergenza, che gestisce la sala operativa regionale e il mondo del volontariato, e il centro funzionale decentrato, che svolge la parte previsionale. Nella sala operativa ogni mattina, 365 giorni all'anno, si fa un briefing, si incrociano i dati e si elabora un bollettino di criticità, codificate con quattro colori: verde, gialla, arancione o rossa a seconda della gravità dei fenomeni. A ogni colore corrisponde un livello di mobilitazione nei 377 Comuni sardi e da parte delle forze che concorrono alla gestione delle emergenze: dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale a Forestas, dai barracelli alle forze di polizia con il coordinamento della prefettura. Per ridurre al minimo il margine di errore nella previsione e nella gestione degli eventi e per fungere da "ponte" tra territori e sistema-Regione ci si serve di otto uffici territoriali che operano a Cagliari, Iglesias, Villacidro, Lanusei, Nuoro, Oristano, Olbia e Sassari. Hanno il compito di organizzare e gestire i volontari, predisporre un programma di prevenzione e previsione dei rischi, supportare i Comuni nella predisposizione dei piani comunali di protezione civile, pianificare e coordinare le esercitazioni. Una parte importante, soprattutto nel corso degli eventi, è svolta dalle 117 stazioni della cosiddetta "Rete fiduciaria in telemisura". Ne fanno parte 117 pluviometri che misurano la quantità di pioggia caduta, 35 idrometri che monitorano il livello dei fiumi e delle dighe e altri sensori come 107 termometri, 29 anemometri, 11 igrometri (misurano l'umidità dell'aria) e 22 radiometri (calcolano l'irraggiamento solare). Ma un ruolo chiave lo rivestono i sindaci dei 377 Comuni sardi, chiamati a calibrare gli interventi sulla base delle specificità del loro territorio. C'è chi vorrebbe un sistema simile a quello Toscano con una divisione dell'Isola in molti ambiti (li ne hanno 35) per garantire una maggiore precisione delle previsioni ma la scelta fatta dalla Sardegna è ancora migliore: 337 ambiti. Se tutto funziona è il top, sulla carta. Il fatto è che se è vero che 330 Comuni su 377 hanno un piano di protezione civile è altrettanto vero che pochi hanno il Coc, il Centro operativo comunale. Mancano attrezzature informatiche e soprattutto personale, o i soldi per pagare gli straordinari a chi lavora oltre il normale orario di lavoro durante le fasi emergenziali. Antonio Pasquale Belloi, ingegnere nuorese da tre mesi direttore generale della protezione civile, confida in un finanziamento regionale che dovrebbe assegnare ai Comuni un fondo complessivo di circa quattro milioni per attrezzare i Coc e dovrebbe finanziare gli straordinari con una media di 5 mila euro a Comune. "Il sindaco è parte integrante del sistema di protezione civile, come lo è il cittadino", spiega Belloi. "Per questo dobbiamo uniformare il sistema perché funzioni meglio, formando i sindaci nei territori, divulgando le buone pratiche di protezione civile per insegnare ai sindaci quali decisioni prendere". C'è ancora da lavorare se è vero che alcuni sindaci nei casi di emergenza si sentono soli davanti a decisioni importanti da prendere. Ad esempio in caso di allerta meteo arancione per rischio idraulico ed idrogeologico devono decidere se chiudere scuole, strade, parchi. E spesso le loro decisioni vengono prese sulla base di un bollettino diramato molte ore prima. Così accade che si chiuda un istituto perché è previsto un nubifragio e poi, magari, non scende una goccia perché la perturbazione è passata più rapidamente del previsto. Per questo c'è da lavorare sulla formazione ma anche sulla frequenza delle informazioni inviate dalla Protezione civile ai Comuni. "È nostro interesse mettere il sindaco nelle condizioni migliori per prendere le decisioni migliori perché solo così il sistema può funzionare", evidenzia Belloi, che ha chiaro che cosa occorre fare e ha chiesto alla Giunta gli strumenti per farlo. "Il nostro sistema è incentrato sulle peculiarità di ogni

territorio. Stiamo lavorando per dare la possibilità ai sindaci di avere tutto ciò che serve per interagire con la sala operativa regionale in tempo reale e riuscire ad avere informazioni più dettagliate in ogni territorio in funzione dell'evolversi dei fenomeni". Nel corso degli eventi è la Sori, la sala operativa regionale integrata della protezione civile, ad avere la regia delle operazioni mentre il coordinamento spetta alle prefetture. Lo scambio di informazioni in tempo reale avviene attraverso una piattaforma unica che mette in contatto tutte le forze in campo e consente di spostare mezzi dove è necessario e quando è necessario, soprattutto attraverso il supporto dei sindaci. "Stiamo predisponendo un software specifico nel quale saranno convogliate tutte le informazioni", aggiunge Belloi. Un tassello in più in un sistema apprezzato da molti ma non da molti sindaci. "Il sistema funziona, c'è un solo problema: se ci arriva il bollettino una volta al giorno e la situazione evolve col passare delle ore non può essere il sindaco a decidere che cosa fare ma deve farlo il sistema della protezione civile regionale", è la tesi del sindaco di Olbia Settimo Nizzi. "Tanto più che gran parte dei Comuni sardi non ha i mezzi finanziari né personale per attivare una macchina. La Regione ha gli strumenti per decidere ma occorre cambiare le regole e cambiarle subito". È quello che si è annunciato. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

MALTEMPO, ANCORA VENTI DI BURRASCA AL SUD

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) intensa ventilazione nord-orientale, annunciata nei giorni scorsi, continuerà ad interessare le regioni meridionali del nostro Paese. È noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che segue quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla serata di oggi venti nord-orientali forti o di burrasca su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla sul versante tirrenico e sui settori centro-orientali della Sicilia. (ITALPRESS).

"C'è un aereo fuori pista, ci sono morti e feriti": ma è solo un'esercitazione

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti "Disastro aereo a Punta Raisi, 20 morti": ma è solo un'esercitazione 29 novembre 2014 Palermo-Livorno: attacco terroristico sulla nave passeggeri, ma è un'esercitazione | VIDEO 23 giugno 2019 VIDEO | "Aiuto, al fuoco": simulazione antincendio in aeroporto 9 dicembre 2019 "C'è un aereo fuori pista": al "Falcone Borsellino" scattaimponenteesercitazione su scala totale per verificareefficacia del piano di emergenza aeroportuale in caso di incidente aereo e testare la tempestività di intervento; la modalità di risposta da parte di tutti gli enti coinvolti e la capacità di coordinamento nei soccorsi finalizzati al salvataggio di vite umane; nell'assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari. La simulazione si è svolta nella notte tra sabato e domenica ed ha coinvolto Enac, Enav, Vigili del Fuoco, 118, Polizia di Frontiera, Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Asp, Croce Rossa Italiana, Polizia municipale di Cinisi, Protezione Civile, Capitaneria di Porto, handler Gh Palermo e Aviapartner. Oltre cento i partecipanti, ognuno con un ruolo ben preciso per fronteggiare emergenza. Lo scenario dell'esercitazione ha visto il fuori pista (simulazione) di un aereo in arrivo da Roma con a bordo 12 passeggeri più 3 componenti dell'equipaggio, alle 01,30 circa. Nell'esercitazione, l'aeromobile dichiara avaria tecnica all'impianto idraulico, con richiesta di atterraggio in emergenza. In fase di atterraggio dalla pista 07, l'aeromobile esce fuori pista e si ferma sul raccordo Bravo. Nell'impatto con il suolo l'aereo subisce danni; la torre di controllo fa partire la macchina dei soccorsi con l'attivazione del Piano di emergenza aeroportuale. Alcuni tra passeggeri ed equipaggio risultano deceduti e feriti, vengono simulate le fiamme. In pochissimi minuti, i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente sono i vigili del fuoco. Arrivano pure le ambulanze e scattano le fasi che riguardano il salvataggio dei passeggeri e del personale di bordo. Viene approntata anche una postazione medica avanzata. Dentro il Terminal, nel frattempo, viene attivata la procedura che riguarda l'assistenza a feriti e familiari; si aprono sale per i passeggeri illesi e per i familiari, mentre il cuore delle operazioni passa alla sala Coe (Centro operativo delle emergenze, dove sono riuniti i responsabili di tutti gli enti coinvolti) con il continuo monitoraggio di tutti i passaggi dell'esercitazione. "Questo tipo di esercitazioni periodiche - dice Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo - oltre a quelle parziali in vari settori, risultano fondamentali affinché i soggetti coinvolti operino al meglio, in caso di reale emergenza. Tutte le componenti aeroportuali sono state pienamente all'altezza, e questo perché ogni giorno garantiscono la sicurezza dell'aeroporto e dei passeggeri". L'operazione è durata oltre due ore e ha visto un vasto schieramento di uomini e mezzi. "L'esercitazione annuale serve a testare e validare i tempi di intervento e le risposte da parte di tutti gli operatori sul Piano di emergenza aeroportuale - afferma Antonino Buttafuoco, direttore Enac della direzione aeroportuale della Sicilia Occidentale - nonché della gestione di tutti gli aspetti che riguardano i soccorsi a passeggeri, crew e assistenza ai loro familiari".